

IL MANGIATORE DI SOGNI



Progetto e regia *Giusy Marchesi*

con *Stefano Facchetti e Walter Tiraboschi*

progettazione scenografie e costumi *Angelo Andreoli*

realizzazione scenografie *Angelo Andreoli e Mario Grasso*

realizzazione costumi *Marilena Burini*

progetto luci e video *Mario Grasso*

Una produzione IL TEATRO PROVA (Bg)

Debutto 7 maggio 2011 ore 16.00

La Casa delle Arti - Teatro Sociale di Bergamo

“ Mangiasogni, Mangiasogni
prendi bello il tuo coltello
tira fuori in grande fretta
la tua piccola forchetta!
Apri il becco su quei sogni
che spaventano il bambino!
Ma se il sogno è bello
e buono, divertente o sol carino,
mi sia subito lasciato!
Mangiasogni, Mangiasogni,
Mangiasogni io t’ho invitato!”

LA STORIA

“Perché non dormi, figlia mia?”

“Papà, quando chiudo gli occhi vedo tante cose brutte. Non voglio addormentarmi. Non voglio!”

Così dice ogni sera la figlia del Re di Sonnonia, la terra dei sogni in cui tutti gli abitanti dormono e sognano sereni. L’unica a non dormire perché non vuole sognare è proprio lei, la figlia del Re.

“Non è possibile! E’ una vergogna!”

Se la principessa non riesce a dormire, anche suo padre non riesce a dormire e allora non può più essere il Re di Sonnonia. Ma nessuno, in tutto il regno, trova il giusto rimedio per il sonno della piccola principessa.

“Basta! Allora, me ne occupo io” dice il Re.

E parte, cercando in tutto il mondo qualcuno che possa aiutarlo. Quando ormai il Re è stremato e senza speranze, nel buio di una notte fredda, vede luccicare qualcosa, come un pezzetto di luna che salta qua e là: è un omino che pare d’argento.

“Ho fame. Hai qualcosa da mangiare?” supplica l’omino.

“Non ho niente. Ti darei pane e burro se li avessi” risponde il Re amareggiato.

“Ah, che porcheria!” risponde l’omino color della luna “Me ne infischio del pane e burro. Io sono il Mangiatore di Sogni. Più sono brutti e più mi piacciono, e più ce n’è meglio è!”

Una bimba che non dorme e il suo papà che non sa come fare. Fin qui nulla di straordinario.

Cambia se il padre è re di Sonnonia, regno in cui dormire e sognare è la cosa più importante che ci sia, dove quello che conta non è tanto la quantità o la durata del sonno, ma la sua qualità. Chi dorme bene ha un animo gentile e un’intelligenza limpida. Re sarà chi dorme meglio di tutti. Come può sua figlia, erede al trono di Sonnonia, essere perseguitata dai brutti sogni? Come può il re non riuscire

più a dormire bene come si addice alla sua posizione?

Occorre tentare ogni strada per trovare una soluzione. Così passando di dottore in dottore, di rimedio in rimedio il re incontrerà uno strano omuncolo, che pare fatto di luna: il mangiatore di sogni.

Con lui scoprirà cosa sono gli incubi e come si guariscono.

Per narrare questa storia, in cui si miscelano elementi fantastici ed esperienze di bambini e di genitori di figli che non dormono, si è scelto di far muovere i protagonisti in due ambienti differenti: quello del re di Sonnonia, caratterizzato dal letto, e quello con la tavola del mangiatore di sogni.

L'alternanza sarà data da un movimento circolare che richiama le dinamiche che accompagnano i bambini al sonno, come il carillon, la culla, le coccole avvolgenti e le ninna-nanne della tradizione.

Per investigare il misterioso mondo degli incubi dei bambini ci si è affidati ai loro disegni.

Prodotti con la supervisione di arteterapeuti all'interno di laboratori nati parallelamente al progetto teatrale, questi disegni hanno permesso di intuire quanto sia rilevante il tema degli incubi nel vissuto dei bambini e quanto i brutti sogni siano rilevatori di paure tutt'altro che immaginarie.

NOTE DI REGIA

Arriva la notte. Entra nelle camerette dei bambini e li porta con sé nel sonno: un luogo sempre sconosciuto e sorprendente. I genitori accompagnano i loro figli verso il confine di questa terra, poi devono lasciarli andare. Iniziano così un viaggio senza logica e senza regole. Mamma e papà non possono seguirli oltre quel limite e sostenerli nell'avventura onirica, intima e quotidiana. I bambini "vivono" nei loro sogni, sereni o spaventosi che siano, da soli. Anche il giorno arriva ad illuminare i lettini, e le avventure nella terra del sonno finiscono. Ma nella memoria rimane l'eco del viaggio appena vissuto. E arriva la notte. Sempre.

teatro d'attore

dai 4 anni

Scheda tecnica minima: palco m. 7 x m. 6 – 15KW